

Trento, 20 dicembre 2005

Egregio Signor
Giacomo Bezzi
Presidente del Consiglio Provinciale
Sede

Proposta di ordine del giorno n. 12 al DDL 28 ottobre 2005, n. 133 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006-2008 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria).

Oggetto: promuovere la formazione delle attività professionali ed imprenditoriali legate alla montagna.

Il Consiglio provinciale

premesso che:

- sul finire dell'Ottocento nacque e si affermò anche in Trentino il fenomeno turistico, così come nelle altre regioni alpine, legato inizialmente ai soggiorni estivi e, successivamente, anche a quelli invernali. Nel processo di sviluppo del turismo giocò un ruolo fondamentale la Società degli Alpinisti Tridentini, fondata a Madonna di Campiglio nel 1872. La SAT fu la promotrice della realizzazione dei primi rifugi e dei primi sentieri alpini, delle prime pubblicazioni turistiche, della formazione delle guide alpine e dei portatori, contribuendo in vario modo all'affermazione di località fino ad allora sconosciute;
- in questa fase pionieristica la SAT fu pure promotrice di sostegni rivolti ai figli dei primi operatori turistici finalizzati alla loro formazione, affinché potessero acquisire da altre regioni alpine più avanzate – le regioni della Svizzera e dell'Austria, ad esempio – esperienze, idee e conoscenze per gestire in maniera efficiente il nuovo fenomeno emergente;
- a centotrent'anni di distanza, pur su un piano diverso e decisamente più ampio, la Provincia di Trento intende istituire, con l'articolo 56 della legge finanziaria, un fondo rivolto a “promuovere e sostenere progetti personalizzati volti a valorizzare le competenze e le attitudini personali dei giovani nonché lo sviluppo delle capacità personali nei mestieri, nelle professioni e nella ricerca”;
- in tutto questo tempo è cresciuta la consapevolezza che le vicende del Trentino dipendono sempre di più dalla qualità del territorio e dalla competenza delle persone che qui operano e che la vocazione prima del Trentino è proprio quella legata alle risorse della montagna, che vanno impiegate recuperando valori e tradizioni, migliorando le professionalità, valorizzando le innovazioni in tutti i comparti economici e delle attività sociali;

- si ritiene che si possa e si debba percorrere ancora molta strada per consentire ai giovani trentini di “attrezzarsi” culturalmente e professionalmente al fine di poter costruire in Trentino un proprio futuro, personale e professionale, particolarmente legato alla montagna: questo potrà avvenire se i giovani trentini studieranno la montagna – con le sue tradizioni ed i suoi saperi – ed impareranno, anche attraverso esperienze in altri paesi ed altre regioni, a valorizzare in modo sostenibile i territori montani, riportando a casa propria queste esperienze e queste conoscenze;
- un intervento finanziario della Provincia per promuovere e sostenere le professioni e le attività culturali, sociali, sportive ed imprenditoriali classiche e moderne del mondo alpino potrebbe avere consistenti e positive ricadute, in particolare per quanto riguarda il settore del turismo, ma anche nel campo agricolo, zootecnico e forestale, cioè i settori più tradizionali della vita delle nostre valli. Tale strategia sarebbe anche più coerente con l'esigenza di trattenere i giovani sul territorio; infatti, incentivare la preparazione culturale e professionale dei giovani verso attività che il Trentino non ospita e presumibilmente non ospiterà mai significa favorire l'emigrazione dei giovani più preparati, sia pure per esercitare professioni altrove ricercate. Noi dobbiamo cercare invece di avere un “ritorno” da questo investimento: un ritorno in termini fisici, cioè fare in modo che i nostri giovani possano trovare risposte adeguate alle loro aspirazioni professionali nella loro terra, ed un ritorno in termini culturali, sociali ed economici poiché i giovani così formati saranno una ricchezza per i paesi, le città, le valli del Trentino. Chi volesse specializzarsi in altre branche della scienza sarebbe comunque libero di farlo, in Italia ed all'estero, anche con il sostegno dell'ente pubblico, ma in misura proporzionalmente minore, rispetto al sostegno erogato a chi vuole affrontare un formazione professionale e culturale finalizzata a specializzazioni professionali-formative utili ed effettuabili nel nostro territorio;
- a tale proposito, uno strumento concreto, finalizzato al sostegno di attività per formare e professionalizzare i nostri giovani potrebbe essere individuato in un'Accademia della Montagna, intesa non tanto come nuovo istituto formativo, bensì come coordinamento di tutte quelle attività dell'alta formazione mirate a fornire ai giovani trentini strumenti culturali e professionali nell'ambito dei lavori – antichi e moderni – della montagna trentina ed alpina;

impegna la Giunta provinciale

1. ad inserire tra gli obiettivi del Fondo di cui all'articolo 56 del DDL 28 ottobre 2005, n. 133, in sede di attuazione e regolamentazione dello stesso, una particolare attenzione verso le attività professionali ed imprenditoriali legate alla montagna, ponendo le condizioni affinché possa essere creato un coordinamento tra le attività formative così da prefigurare l'istituzione di un'accademia della montagna rivolta principalmente ai giovani trentini;
2. a privilegiare l'incentivazione di attività e la frequenza di corsi – in Italia ed all'estero – rivolti ad acquisire conoscenze e competenze che possano avere oggettive ricadute sul tessuto socio-culturale ed imprenditoriale del Trentino.

Cons. Roberto Bombarda, cons. Paolo Barbacovi, cons. Enzo Bassetti, cons. Dario Pallaoro, cons. Luigi Chiocchetti, cons. Giorgio Casagrande, cons. Giuseppe Parolari, cons. Sergio Muraro